



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 7 AGOSTO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it



ECONOMIA
Se le strade dello sviluppo conducono verso Malta «Così maturiamo assieme»
Si chiude oggi la serie degli approfondimenti riguardanti le dinamiche della crescita del territorio ibleo in sintonia con l'isola dei Cavalieri. I risultati diventano sorprendenti.
GIORGIO LIUZZU pag. X



SAMPIERI
Attività di ballo, per cinque giorni sospesa l'attività a ridosso di due leti un rigo nei pressi della pineta
SAVIO MARTORANA pag. VIII



SCICLI
Bambinopoli a Cava D'Aliga Arriva ventata di allegria su tutto il territorio locale
Dietro, fatto. Un ulteriore impegno assunto e concretizzato dalla Giunta Marino che punta a creare un altro spazio simile nella zona delle passeggiate nella borgata a mare di Sampieri.
ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII



DONNALUCATA
L'intervento dell'Olp: agli scogli per salvare il gabbiano infelice dall'anno abbandonato dai pescatori
NADIA D'AMATO pag. VIII

Ragusa in Movimento annuncia convegno a fine settembre per aiutare il museo L'Italia in Africa

«No alle fake sul Colonialismo»

Il comitato che è favorevole alla collocazione in città della statua di Pennavaria si sta riorganizzando

Alberto Alprosi, tra i maggiori esperti italiani, è stato invitato a partecipare a un convegno per confutare le fake news sul Colonialismo. In questo modo, Ragusa in Movimento intende dare una mano al museo L'Italia in Africa (nella foto) che alcuni gruppi hanno chiesto al Comune di Ragusa di chiudere. Intanto, si riorganizza il comitato favorevole alla collocazione in città della statua del senatore Filippo Pennavaria.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

Omicidio Lucifora, la parola passa al controesame della difesa

Il 18 settembre i legali dell'imputato Corallo pronti a fare cadere in contraddizione il teste Romano dei Ris

Davide Corallo è l'ex carabiniere che è già stato assolto in primo grado

I due accessi del maggiore Rapone nell'abitazione della vittima per saperne di più

SAVIO MARTORANA

MODICA. Processi secondo gradina carico di Davide Corallo, assolto il primo marzo dell'anno scorso in Corte d'Assise "per non avere commesso il fatto" dall'accusa di avere ucciso a Modica il cuoco Peppe Lucifora, il 10 novembre del 2019.

Si torna in aula il 18 settembre per il controesame della difesa del teste Carlo Romano dei Ris di Messina e per sentire il teste della difesa, l'ex comandante del Ris di Parma, generale in congedo Luciano Garofano, consulente del collegio legale formato dall'avvocato Pius Tummasello e dall'avvocato Michele Vaira del Foro di Foggia, quest'ultimo schierato il 17 maggio al collegio Orsini in giudizio. La

prima parte della deposizione del teste dell'accusa e della parte civile è durata due ore. Il consulente del pm ha risposto in modo dettagliato e puntuale alle domande del sostituto procuratore generale Giovannella Maria Scannini e dell'avvocato Ignazio Gallo, rappresentante della parte civile.

Nel corso dell'istruttoria sono stati già sentiti il tenente colonnello Aldo Mattioli dei Ris di Messina, che non era stato citato in primo grado, ed il lungotenente dei Ris di Messina Giuseppe Polimeni. La Corte presieduta da Elisabetta Merino il 1° novembre dell'anno scorso con un'ordinanza di sei pagine ha ammesso quasi tutte le richieste della Procura generale e della parte civile. Il consulente tecnico d'ufficio nominato dalla Corte d'assise di appello, il maggiore dei Ris di Roma Cesare Rapone, prima dell'arresto ha riferito di avere trovato a casa della vittima, al largo XI febbraio, altre tracce di Corallo ma anche tracce miste. Il maggiore Rapone il 18 marzo ha fatto un secondo accesso nella casa della vittima a Modica. In primo grado Corallo è stato giudicato con rito abbreviato condannato alla reclusione prelativa in attesa di giudizio.

RAGUSA

Turismo, Calabrese (Pd) «Niente pianificazione»

Continua a tenere banco il dibattito sulla perdita dell'appello del comparto. Il capogruppo dei dem al Consiglio comunale, il segretario cittadino Peppe Calabrese, accusa il sindaco di non avere saputo gestire con la dovuta attenzione le dinamiche della crescita sostenibile.

LAURA CURELLA pag. IX

POZZALLO

Sbarchi, sembra la calma che anticipa la tempesta

Giornate tutto sommato tranquille sul fronte sbarchi. Ma c'è il rischio che la situazione possa precipitare da un momento all'altro. Intanto, il sindaco Roberto Ammatuna monitora la situazione e chiarisce come sta andando.

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

MONTEROSSO

La «guerra» dell'etere vinta dalla comunità

E' finito il periodo di cattività per gli utenti monterossani che, per oltre due mesi, sono stati alle prese con la mancata ricezione dei canali Mediaset. Ora, però, tutto risolve.

ALESSIA GIACINTA pag. IX

Olympia Comiso, l'ufficializzazione dell'ingaggio dell'ala forte è dietro l'angolo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Olympia Comiso, si stringono i tempi per completare il roster in vista del prossimo campionato di basket di C Unica. La dirigenza biancazzurra è molto vicina a concludere il secondo nuovo ingaggio, quell'ala forte, il cosiddetto "tre", che sostituirà Davide Vona.

La fumata bianca è attesa a brevissimo, si tratta di un giocatore di buona stazza, dotato di buoni fondamentali e ottimo tiratore. È un giovane anche se ha già maturato qualche esperienza importante, un prospetto interessante anche per il futuro. La dirigenza, tra un giocatore esperto e un giovane di belle speranze ha pre-

Sul parquet. A sinistra una partita della scorsa stagione. A destra, la festa dopo la promozione in Serie C unica.

ferito quest'ultimo profilo anche in proiezione futura. Le parti sono molto vicine anche se il ragazzo è molto corteggiato da altre società. L'Olympia, tuttavia, sembra in vantaggio sulla concorrenza anche se si attende di mettere nero su bianco e non si può essere certi di nulla.

Se dovesse essere conclusa felicemente questa trattativa, la squadra sarebbe già al completo dopo il nuovo arrivo del play Alessio Ferrarotto e le riconferme di Lucio Salafia, Sam Turner, Carmelo Iurato, Andrea Farrugio, Francesco Costanzo, Giovanni Desari, Aurel Gjuzi e gli altri giovani che già nella scorsa stagione si sono messi in mostra. Potrebbe cambiare lo sponsor principale. L'anno scorso l'Olympia è stata sponsorizzata dalla Multiprestito. Nell'ottica di un maggiore coinvolgimento del territorio, potrebbero maturare a breve novità anche riguardo allo sponsor. ●

Ammontano a quattordici i quintetti pronti da subito ai nastri di partenza



COMISO. Fip Sicilia ha definito il girone unico di Serie C 2023-2024. Saranno quattordici le squadre che vi parteciperanno, in seguito al ripescaggio delle due formazioni riserva. In tal modo, il numero di partecipanti garantirà una promozione diretta alla Serie B Interregionale. Ancora da definire, però, la formula. Queste le

squadre ammesse alla C Unica: Ss Basket Giarre Asd, Cus Palermo Asd, Asd Invicta 93cento, A.Dil. Olympia Basket Comiso, Sport Club Gravina A. Dil., Asd Il Minibasket Milazzo, Adss. Peppino Cocuzza, Asd. Nuova Pall. Marsala, Asd Polisportiva Alfa, Sb Basket School, Stingers Asd, Asd Domenico Savio Messina, Asd Dierre Reggio Calabria, Basket Academy Catanzaro. Delle quattordici partecipanti, cinque sono reduci dalla C Gold, sette dalla Serie C Silver e due dalla Serie D.

A. L.

Le due facce dell'aeroporto si viaggia fra caos e speranze

L'ad Torrisi. «Le compagnie stanno rimodulando i voli. Oggi torneremo in parità» Operativo ma vuoto il Terminal riaperto. Restano i disagi nella tensostruttura

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. Il giorno dopo la riapertura del Terminal A - chiuso per tre settimane dopo il rogo del 16 luglio - è un aeroporto Fontanarossa ancora nel caos quello che i passeggeri in partenza da Catania si sono ritrovati davanti. Con una sola certezza: che anche se i voli vanno pian piano aumentando, i disagi non sono ancora finiti. Le compagnie aeree, infatti, non hanno del tutto riprogrammato i voli in partenza (e quelli in arrivo) e perché lo scalo torni definitivamente a regime ci vorrà ancora qualche altro giorno.

Nella sola giornata di ieri sono stati cancellati in totale 94 voli: 48 in arrivo e 46 in partenza e ne sono stati dirottati 72: 15 in partenza su Comiso, 20 su Trapani e tre su Palermo e 14 in arrivo su Comiso, 18 su Trapani e due su Palermo. I dati sono quelli pubblicati sul sito dell'aeroporto etneo.

Ancora *off limits* poi i collegamenti internazionali, quelli extra Schengen, di importanti compagnie aeree. «L'area controllo passaporti - precisa a La Sicilia la Sac - è pienamente operativa. Non ci sono per oggi (ieri per chi legge) voli internazionali per i tempi tecnici necessari ai vettori per riprogrammare gli schedulati dei voli, in coerenza con la nuova ricostituita capacità operativa di scalo e le contestuali comunicazioni da fornirsi ai passeggeri. L'area extra Schengen è stata resa operativa con il resto del Terminal A non appena terminate le operazioni di bonifica».

Con la riapertura del Terminal A, quindi, a giocare un ruolo fondamentale sono appunto le compagnie aeree. Lo sa bene l'ad della Sac, la società di gestione dello scalo, Nico Torrisi, che sentito dall'*Italtpress* dice: «Le compagnie stanno rimodulando i voli, domani (oggi per chi legge) saremo alla parità. Per oggi (ieri per chi legge) ci sono stati ancora alcuni disagi, alcuni voli sono rimasti su Trapani». Per Torrisi: «La situazione è molto più fluida, sono aperti i terminal, siamo pienamente operativi. Noi

siamo qua da sempre per lavorare, dopo l'incendio abbiamo gestito l'emergenza con il massimo impegno di tutti. Vorrei sottolineare l'enorme sforzo della comunità aeroportuale, della protezione civile e ringraziare tutti quei soggetti istituzionali che ci sono stati vicini. Ci siamo scusati fin dal primo momento per i disagi - precisa - anche se non li abbiamo causati noi».

A Fontanarossa, per essere la prima domenica di agosto - con un aeroporto abituato a gestire milioni di passeggeri in partenza e in arrivo - quella che si vive è un'atmosfera sospesa. *Double face*. Da un lato c'è il Terminal A - riaperto sabato pomeriggio alle 17 - al primo piano quasi deserto, con pochi passeggeri sia ai banchi dei *check-in* che ai varchi per i controlli di sicurezza. Al piano terra, quello in cui si è sviluppato il rogo, c'è un lieve odore acre di bruciato, alcuni tabelloni con gli orari dei voli della giornata sono spenti, altri sono accesi. E poi ci sono i negozi chiusi, lo sportello bancomat non operativo e un solo bar in servizio. Gli addetti di scalo indossano le mascherine e anche il personale della Sac e di Sac Service.

L'altra faccia dell'aeroporto è quella del terminal provvisorio realizzato dall'Aeronautica Militare che in queste tre settimane di emergenza ha cercato di sopperire nella gestione delle partenze. Nelle tendostrutture, così come fuori (sotto il sole) lungo i marciapiedi che collegano il Terminal A con quello C, i passeggeri sono in attesa che qualcuno degli addetti di scalo chiami a voce o con il megafono il volo in partenza. Vacanzieri spaesati e in alcuni casi spazientiti dalla perenne mancanza di informazioni e dalla ressa per salire sulle navette in partenza per gli altri scali. Scene viste e riviste in queste settimane.

Sull'agognato ritorno alla normalità è intervenuto il presidente della Commissione Difesa della Camera Nino Minardo che tuona «Niente illusioni».

«Sull'aeroporto di Catania - dice l'esponente siciliano del Carroccio - la verità è solo una: il Terminal A è stato riaperto, ma il ritorno alla normalità sarà graduale e probabilmente lento rispetto alle aspettative del comparto turistico e dei semplici cittadini. In questi giorni neri in tanti si sono impegnati per fronteggiare l'emergenza, a cominciare dal ministro Salvini per giungere al ministro Crosetto con l'Aeronautica Militare. Sono tanti i grazie da dire, ma non possiamo abbandonarci ai toni trionfalistici, al contrario abbiamo il dovere della verità per quanto difficile e dura possa essere. La Sicilia non ha bisogno di illusioni ma di verità e di ristori per superare danni incalcolabili. Solo sulla verità si può costruire qualcosa di buono e migliore».

«Sbarchi raddoppiati ma ora le emergenze non ci spaventano più»

Pozzallo. Il sindaco Ammatuna snocciola i numeri riguardanti l'hotspot «Diamo ospitalità a 157 persone, temiamo le nuove ondate migratorie»

ALESSIA CATAUDELLA

POZZALLO. Mentre Lampedusa non riesce a dormire sonni tranquilli, Pozzallo - almeno in questi giorni - nuota in orizzonti sereni. O, quanto meno, non scorge mari agitati.

Al dato aggiornato alla giornata di ieri, gli ospiti totali dell'hotspot sono 157 (di cui uno ospedalizzato). In totale gli uomini adulti sono 96, una donna adulta, cinque minori accompagnati di sesso maschile, due minori accompagnate di sesso femminile.

Rientrano nel computo totale 53 minori stranieri non accompagnati di sesso maschile. I nuclei familiari ospitati presso l'hotspot di Pozzallo - ancora secondo il dato aggiornato a ieri mattina - sono quattro. Questo l'aggiornamento delle presenze in contrada Cifali: ospiti totali 130, tutti minori stranieri non accompagnati di sesso maschile.

Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, sa che non è mai l'ora di tirare i remi in barca. Che i giorni di calma sono, quando si parla di una città di frontiera, solo transitori e che è ogni occasione è buona per lavorare e, soprattutto, farlo in ottica di prevenzione.

In questo quadro, avanzano i lavori in quell'area di circa 10.000 metri quadrati nella zona industriale Modica-Pozzallo (ex area Asi) che sarà utilizzata come struttura di accoglienza temporanea per migranti. La zona in questione nei pressi della Socoterm, accoglierà un centro di accoglienza per 400 migranti. E' stata la Prefettura di Ragusa a richiedere al Comune di Modica un'area di 10mila metri quadrati al fine di ubicare chi viene dal mare. Si tratta di una zona che ha uno spazio di manovra di 9.800 metri quadrati e che è stata ritenuta idonea per ospitare, in caso di emergenza, una struttura temporanea di accoglienza nel caso quelle già esistenti non riuscissero a fare fronte

alle ondate migratorie. La convenzione è stata approntata dalla Prefettura di Ragusa e prevede una concessione a titolo gratuito nell'area in questione. La durata di detta convenzione, al momento, è fino al 31 dicembre 2023. Il sopralluogo per l'individuazione dell'area era stato effettuato il 28 aprile. Il verbale nel quale il Comune di Modica prende atto della convenzione (e in cui viene sottolineato che pur essendo un bene nella disponibilità comunale, non è ancora stata effettuata la voltura e la trascrizione), risale allo scorso 18 maggio.

Come è noto, nel Ragusano sono 2 le strutture di primissima accoglienza: l'hotspot di Pozzallo e il centro Don Pietro di contrada Cifali, tra i

territori di Ragusa e Comiso.

«Attualmente la situazione è abbastanza tranquilla - spiega il primo cittadino Roberto Ammatuna - noi abbiamo 157 migranti, un altro centinaio li ospita Cifali. Come detto, sono giorni più o meno di calma, però quasi tutti i giorni registriamo dei movimenti, quindi è stato parzialmente svuotato il nostro hotspot. Ma, nel giro di poco, penso che arriveranno altri migranti da Lampedusa, isola che sta vivendo una situazione, invece, molto complessa e difficile».

«Allo stato delle cose, pertanto, non ci sono criticità all'hotspot di Pozzallo - lo spiega, ancora, il sindaco Ammatuna - per quanto riguarda la struttura in via di realizzazione alla zona industriale, siamo già in una fase abbastanza avanzata dei lavori; probabilmente, subito dopo il Ferragosto questo luogo di accoglienza potrà già essere aperto e inaugurato e, quindi, fruibile. A stretto giro, pertanto, dovrebbe entrare in funzione. In Italia siamo già arrivati a 90mila sbarchi di migranti, contro i 42mila dello scorso anno. Lo dicono i numeri: gli sbarchi, sono più che raddoppiati. Questa struttura si è resa necessaria per far fronte a questa prima accoglienza che rappresenta un fenomeno abbastanza acuto, che si deve affrontare. Una emergenza a cui, Pozzallo, saprà far fronte ancora meglio rispetto a quello che ha fatto nel passato».